

# IL CHIACCHIERICCIO... SINDACALE

NUMERO 12  
NUMERO 12

27 marzo 2007

**FOGLIO DI INFORMAZIONE E COMMENTI**

**IN QUESTO NUMERO**

## MILITARITA' e RIFORME SINDACALI

IL GOVERNO SPAGNOLO ACCORDA IL DIRITTO DI ASSOCIAZIONE ALLA GUARDIA CIVIL. “Zapatero, Zapatero, l'un per cento de tu carisma me serve aqui

SI AL SINDACATO ANCHE PER I MILITARI - LE DICHIARAZIONI DEGLI ULTIMI GIORNI, DAL SEN. SAPORITO UN SI CHE DURA POCHE ORE A FALCO ACCAME: “la Rappresentanza Militare ha deluso. L'Esercito europeo porterà alla sindacalizzazione” “è stato assolutamente trascurato dalle rappresentanze il problema del mancato risarcimento a migliaia di vittime” “Purtroppo essendo stati eletti ai vertici delle rappresentanze alti gradi militari è facile capire perché alcune istanze fondamentali possano essersi trovate in una situazione di particolare debolezza e perché necessita quindi un intervento dall'esterno”.

## LE POSIZIONI PRO E CONTRO SINDACATO NEI COCER

I 15 CARABINIERI DEL COBAR EMILA ROMAGNA DENUNCIATI PER DIFFAMAZIONE DA UN UFFICIALE DEI CC SONO STATI ASSOLTI

**Il Giudice: “Non luogo a procedere perché il fatto non sussiste”**

### Hanno scritto al Chiacchiericcio:

- Il transito dei militari nell'amministrazione civile blocca lo stipendio per anni !
- A 25 anni mi considerano vecchio per servire la patria e fare un'esperienza nelle Forze Armate !

**IL CHIACCHIERICCIO**

A cura di Salvatore Rullo [s.rullo@tin.it](mailto:s.rullo@tin.it)

## **MILITARITA' e RIFORME SINDACALI**

**Chi segue a 360° le problematiche del mondo militare con l'occhio rivolto soprattutto al personale lavoratore con le stellette non può non aver notato il vivace ed interessante dibattito sul tema "sindacalizzazione".**

**In questi giorni si sono susseguiti documenti e dichiarazioni di organi intermedi e centrali, dichiarazioni di esponenti politici di un certo rilievo che si vanno ad aggiungere ad altrettanti politici favorevoli da tempo a concedere diritti e tutela sindacale anche a noi lavoratori con le stellette, dichiarazione del segretario confederale della CGIL Paolo Nerozzi ed anche scritti o dichiarazioni di singoli delegati in forum vari o liste.**

**Associazioni esistenti ( Assodipro, Amid, Ficiesse ), non pochi militari con esperienza e non della rappresentanza, singoli organi intermedi (il CoIR più rappresentativo e numeroso dell'Esercito qualche anno fa) da tempo chiedono che anche ai militari venga concesso un "ruolo sindacale" autonomo, simile a quello della polizia, svincolato dall'attuale sistema gerarchizzato ed interno, con la libertà di aderire ad Associazioni di categoria con competenze sindacali.**

**A qualunque miglioramento del sistema di rappresentanza militare in senso reale e sindacale, si sono sempre opposti, da un certo punto di vista comprensibilmente, la totalità dei vertici che sotto l'aspetto economico e giuridico-normativo sono ampiamente tutelati da percorsi noti, da una linea diretta verticistico-politica costante e duratura.**

**L'ultimo secco NO è quello pronunciato in commissione difesa senato dal comandante generale dell'arma dei carabinieri gen. Siazzu (vedi numeri precedenti del chiacchiericcio) che è stato "contrastato" dal SI di uno dei CoIR carabinieri che da solo rappresenta il 10% dell'arma.**

**In un comunicato stampa (prodotto non all'unanimità) il CoCeR carabinieri, con affermazioni che non stupiscono chi conosce sistema e meccanismi attuali e molti dei suoi interpreti, da ragione e sostegno al comandante generale contrastando qualsiasi ipotesi sindacale e relegando richieste legittime (CoIR Palidoro pro-sindacato) a fastidiose interferenze o dannose contrapposizioni, presentando anche un punto che parrebbe rappresentare solo interessi personali (la rielegibilità eterna !) scrivendo, tra l'altro:**

- Ruolo contrattuale pieno in luogo della concertazione. il cocer, infatti, essendo espressione elettiva democratica della base rivendica la necessità di rappresentare i propri commilitoni sia nella fase particolarmente delicata ed importante dell' approvazione e conseguente sottoscrizione del contratto di lavoro a livello nazionale, sia nella fase della contrattazione decentrata;**
- Ampliamento delle competenze degli organismi di rappresentanza;**
- Rielegibilità piena dei delegati !!**

**Il tentativo di chiedere 3 per raccogliere magari 1 (rieleggibilità eterna magari con relativa beatificazione ed un bel distintivo !) in modo da affermare di aver raggiunto comunque un risultato appare quanto meno "curioso", parlare di contrattazione nazionale e decentrata senza diritti Associativi e Sindacali, senza radicale cambiamento della legge che parta dal sistema elettivo, senza autonomia amministrativa, senza la cancellazione**

**dell'articolo che vieta ai militari di costituire o aderire ad Associazioni di carattere sindacale è una contraddizione totale.**

**Se è comprensibile la ferma opposizione dei vertici militari alla riforma lo è molto meno quella di coloro che dovrebbero affrontare, rappresentare e risolvere le esigenze dei colleghi, questo vale ancor di più nell'attuale momento storico che vede sul tappeto problemi importanti che si chiamano Riforma delle Forze Armate - Esuberi - Previdenza - Precariato - Carriere.**

**Gli oppositori della Sindacalizzazione, sventolano la **Militarità** ed una presunta difesa della stessa, non come un valore aggiunto ma solo intesa come subalternità totale, abusando del termine tradotto esclusivamente come una barriera o un muro che si vuole mantenere tra i diritti esistenti in una democrazia compiuta ed il mondo militare.**

**Il NO al sindacato è solo un appiattimento ideologico a posizioni preconcepite e superate da anni.**

**Il NO parallelo a quello dei vertici rispecchia solo una subalternità anche mentale figlia di un modello vecchio ma così forte da cercare di resistere anche alla professionalizzazione delle Forze Armate.**

**Il NO evidenzia il timore verso un confronto vero e magari vuole coprire la mancanza di capacità intellettuali necessarie in ogni organizzazione democraticamente compiuta.**

**Il NO proviene in massima parte da rappresentanti di Esercito e Carabinieri figli di un concetto deformato di Militarità versione integralista che riduce la figura del rappresentante quasi ad un dipendente usciere o portinaio (con tutto il rispetto per gli uscieri ed i portinai veri) di stato maggiore o comando generale**

**Il pericolo concreto, la beffa di anni di attesa, è che rappresentanti sulla carta, "subalterni anche sui diritti", possano accettare una pseudo riforma che comprenda solo una contrattazione che ridefinisca posizioni di un tavolo e che, senza modificare radicalmente tutto il resto, rimarrebbe solo sulla carta.**

## **SPAGNA: GUARDIA CIVIL; GOVERNO ACCORDA DIRITTO ASSOCIAZIONE**

(Zapatero, Zapatera, l'un per cento de tu carisma me serve aqui, Zapatero, Zapatera, los primaria no me servivas se t'eri chi" – "Jo sognavo Che Guevara e c'è Bordon, Ma me consolo no se puede pegiar !" - Zapatero, Zapatera, l'un per cento de tu carisma me serve aqui.. Zapatero – **Zapateroooo !**).

**(ANSA) - MADRID, 16 MAR - Il governo spagnolo ha approvato oggi, dopo mesi di proteste e un'ondata di sanzioni amministrative, una riforma della Guardia Civil che accorda ai suoi membri il diritto di associazione per difendere i propri diritti, ma ignora la richiesta di una "smilitarizzazione" del corpo.**

**Il ministro dell'interno, Alfredo Perez Rubalcaba ha oggi presentato il progetto di legge sul regime disciplinario della Guardia Civil e i diritti e doveri dei suoi membri affermando che "gettano le basi per la Guardia Civil del XXI secolo".**

**La riforma prevede soprattutto il diritto di associazione professionale equiparandola a quello dei magistrati e modifica il sistema di sanzioni.**

**Il principale [sindacato](#) Augc ha accolto con favore la riforma affermando che "cambia completamente" per il meglio il corpo, con compiti di polizia come i carabinieri italiani, non dando importanza alla mancata richiesta smilitarizzazione che si manifesterebbe nei fatti. Il partito di estrema sinistra (Iu) ha detto da parte sua che la riforma rappresenta "una smilitarizzazione parziale" ma insufficiente che va completata e formalizzata. (ANSA).**

**[Assodipro](#), [Amid](#) e [Ficiesse](#) in un comunicato del 23 marzo 2007 “ plaudono all’ avvenuto riconoscimento del diritto di associazione professionale concesso alla guardia civil dal governo spagnolo.**

**Tale importante evento unito alle molteplici ed autorevoli voci che in questi giorni si stanno registrando in favore dell’approvazione di un moderno sistema di rappresentanza sindacale per il personale militare, non possono non incoraggiare il lavoro svolto dalle nostre associazioni che, dalla loro nascita, con l’incoraggiamento ed il concreto sostegno della Cgil, hanno persistito nel sostenere la necessità di un allargamento democratico attraverso il riconoscimento di diritti fondamentali e di sistemi concreti di tutela all’ interno delle forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare. Crediamo fondamentale per tale crescita l’adozione di un sistema di tutela sindacale che superi i rigidi schemi della rappresentanza introdotti da una norma ormai desueta ed ampiamente scavalcata dalla prassi quotidiana. Autorevoli esponenti politici e sindacali hanno dimostrato, con le loro dichiarazioni di aver raccolto la sfida, lanciata da noi e dalla quasi totalità dei Cocer, per l’avvio di un percorso che contribuirà a rendere più democratiche, moderne ed efficienti istituzioni fondamentali per il Paese”.**

### **[SINDACATO - LE DICHIARAZIONI DEGLI ULTIMI GIORNI:](#)**

**Il Senatore [Saporito](#): un SI che dura poche ore !!**

**Roma, 20 MARZO . (Adnkronos) - "Bisogna fare un passo avanti verso il riconoscimento del diritto di associazione sindacale anche per i militari".**

**Lo ha detto il senatore di Alleanza Nazionale Learco Saporito ai microfoni di GrNews.it /**

**ROMA 23 MARZO 2007 - Il Sen. Saporito “corregge il tiro” rispetto alle dichiarazioni rilasciate sulla questione del riconoscimento dei diritti sindacali, al personale militare.**

**L’esponente di Alleanza Nazionale, in una intervista che apparirà nella prossima edizione del Nuovo Giornale dei Militari, ha affermato che “Già nella precedente legislatura erano emerse posizioni tendenti a fare un passo avanti rispetto all’attuale sistema di rappresentanza, verso uno strumento che si avvicinasse al sindacato e dissi già allora, di procedere con cautela.**

**I tempi non erano maturi e ritengo non lo siano ancor oggi”.**

**[Dispiace](#) ma non sorprende che un “vecchio sindacalista” (dando alla parola vecchio un valore positivo) come il Senatore Saporito, abbia fatto marcia indietro.**

**Dopo aver parlato come uomo e sindacalista di “riconoscimento del diritto di associazione sindacale anche per i militari”, ritorna, correggendo la sua dichiarazione, alla disciplina di un partito che sulle riforme, anche nel nostro settore, ha sempre avuto un approccio con visione verticistica o di tutela di lobby (ultima e recente conferma a questo è l'ostruzionismo fatto alla camera sulle liberalizzazioni, superato da un “costretto” voto di fiducia per approvare norme sicuramente a favore dei cittadini consumatori) se non promotore di controriforme tendenti a restringere il campo dei diritti (vedi tentativi, nella legislatura precedente, sulla R.M. e sui codici penali militari / magistratura militare).**

**L'onorevole Bonelli si aggiunge alla lista dei parlamentari favorevoli.**

**Roma, 20 mar. (Adnkronos) - "Ben venga il sindacato dei militari anche in Italia. Quando si tratta di riconoscere diritti fondamentali come questo non possiamo che essere d'accordo. Si potrebbe avviare un confronto in questa direzione così come avvenuto negli anni passati con gli operatori della Polizia di Stato". Lo ha detto il capogruppo dei Verdi alla Camera Angelo Bonelli.**

**La dichiarazione di Paolo Nerozzi CGIL è la giusta e logica continuazione di un dialogo iniziato, non senza resistenze e pressioni, qualche tempo fa da singoli volenterosi, associazioni e mondo sindacale.**

**(U.S. Cgil) – Roma, “La sindacalizzazione dei militari è un problema posto da lungo tempo dalla Cgil”, ha dichiarato il segretario confederale della Cgil, Paolo Nerozzi, che si dice “colpito positivamente” dalle dichiarazioni di disponibilità alla sindacalizzazione dei militari anche da rappresentanti della vecchia maggioranza di governo “che si era sempre opposta a questa riforma democratica”. Per Nerozzi “appare chiaro che il problema dei diritti costituzionali e democratici dei militari, oggi risolto in quasi tutti i paesi europei, attraverso la sindacalizzazione e il diritto ad una vera contrattazione nazionale e decentrata, è un obiettivo necessario e raggiungibile, più volte avanzato dalla Cgil e oggi richiesto a gran voce dalle rappresentanze militari delle varie forze armate”.**

**De Gregorio, nessun timore da sindacalizzazione**

**(ANSA) - ROMA, 21 MAR - "Nessun timore rispetto alla sindacalizzazione dell'Arma dei Carabinieri e delle forze armate in generale". Lo afferma il presidente della commissione Difesa del Senato, Sergio De Gregorio, ai microfoni di GrNews.it.**

**Alla sindacalizzazione, secondo De Gregorio, “si potrebbe giungere attraverso un percorso istituzionale che può essere discusso anche in commissione Difesa, come stiamo già facendo con i rappresentanti del Cocer”. “L'importante – sottolinea - è che questo percorso non impatti con la disciplina, ma sia utile al confronto e non alla bagarre”.(ANSA).**

**Falco Accame: la Rappresentanza Militare ha deluso. L'Esercito europeo porterà alla sindacalizzazione - 21/03/2007**

**Il Presidente Ana-Vafaf Falco Accame ha dichiarato: “Le rappresentanze militari sono nate dalla Legge 382/78 sui Principi della Disciplina Militare elaborata mentre ero Presidente della Commissione Difesa. Ponemmo allora grandi speranze nelle rappresentanze militari soprattutto per la tutela dei diritti elementari e del benessere del personale. Purtroppo queste speranze sono andate largamente deluse. Debbo dire ad esempio come presidente della associazione Ana-Vafaf che è stato assolutamente trascurato dalle rappresentanze il problema del mancato risarcimento a migliaia di vittime, risarcimento previsto tra l’altro dalle Leggi 308/81 e 280/91. Tale iniquo trattamento avrebbe dovuto suscitare l’indignazione delle rappresentanze militari, ma così non è stato. Da osservare che queste leggi hanno vigenza dal 1° gennaio 1969 e soprattutto per il personale volontario non sono state minimamente rispettate.**

**In questo quadro rientra anche la situazione di militari ammalati per amianto e uranio impoverito. In particolare per quanto riguarda i numerosi casi di morte e di malattia derivanti da possibile contaminazione da uranio impoverito c’è da osservare che per almeno 6 anni il nostro personale non è stato edotto dell’esistenza di norme di protezione.**

**Infatti, mentre per i reparti degli Stati Uniti le norme sono state emanate in Somalia il 14 ottobre 1993 i nostri reparti hanno appreso dell’esistenza delle norme solo nella missione nei Balcani il 22 novembre 1999 nella emanazione delle misure di protezione da parte della Forza Multilaterale nei Balcani. In Somalia, dove abbiamo operato fianco a fianco in varie operazioni con i reparti USA, abbiamo assistito al fatto che questi operavano a 40 gradi all’ombra con maschere e tute mentre noi stavamo in calzoncini corti e canottiera. Le rappresentanze avrebbero dovuto denunciare con forza questa situazione in cui non si è tenuto conto dell’elementare diritto alla salute dei nostri reparti, diritto che, come si evince dai Regolamenti di Disciplina e anche dal Codice Penale militare di pace (vedi ad es. Art.117: - “Omessa esecuzione di un incarico”), deve essere fatto valere dai comandanti dei reparti. Purtroppo essendo stati eletti ai vertici delle rappresentanze alti gradi militari è facile capire perché alcune istanze fondamentali possano essersi trovate in una situazione di particolare debolezza e perché necessita quindi un intervento dall’esterno.**

**Da qui l’esigenza della sindacalizzazione, in quanto assicura la possibilità di agire al di fuori da pressioni gerarchiche. Una questione che purtroppo ha trovato ostacoli relevantissimi anche nella sfera della magistratura. Tuttavia soprattutto in relazione al costituendo esercito europeo comprendente forze armate di moltissimi paesi in cui il sindacato in ambito militare esiste, è da ritenersi che la legislazione italiana debba adeguarsi”.**

**Ad oggi le posizioni PRO E CONTRO SINDACATO, nella composizione degli attuali CoCeR, sono le seguenti:**

**CoCeR Carabinieri:** a maggioranza, da verificare, contrario salvo usare specularmente il termine sindacato con giochi di parole e comunicati che non impressionano neanche un microbo.

Sicuramente almeno uno degli organi intermedi è favorevole.

Al momento sono senza un pronunciamento di un'assemblea generale di tutti gli organi della rappresentanza.

**CoCeR Aeronautica:** tra pochi giorni terrà una assemblea generale dalla quale potrebbe scaturire una posizione favorevole alla sindacalizzazione considerando, sia precedenti comunicati, sia la dichiarazione del presidente T.C. Bottacchiari in Commissione Difesa Senato: “se la parola sindacato suscita timore possiamo parlare d'altro, a noi non interessano i nomi, ma i contenuti, cioè la possibilità di rappresentare appieno il personale nelle sue specifiche competenze e con il rispetto della gerarchia. Richiediamo uno strumento autonomo, che abbia autonomia giuridica e patrimoniale non chiediamo un mero restyling della Rappresentanza Militare. Meglio sarebbe in questo caso rimanere con lo strumento attuale; non accetteremmo di buon grado una soluzione di questo genere”.

**CoCeR Marina:** si registra la seguente “timida e apparentemente equivoca” dichiarazione in Commissione Difesa Senato del delegato CoCeR, Capitano di Corvetta Domenico Sangiorgio:” ....così come, ancora una volta, va ricordato che ai militari non si può negare una rappresentanza valida e libera, anche ripensando, se necessario (!), l'articolo 8 della legge n. 382 del 1978, che pone forti limiti anche al semplice diritto di associazione”.

**CoCeR Esercito:** Nell'attuale mandato, ad oggi, si sono pronunciati contrari solo alcuni singoli integralisti, filo-partitici-verticisticamentequalunquisti !!! a prescindere e subordinati anche sui diritti.

Rimane agli atti la posizione ufficiale assunta qualche anno fa dal CoIR più numeroso dell'Esercito, ricordata anche in un testo sulla riforma della rappresentanza (Deiana) i cui partecipanti certamente non si sono estinti.

**CoCeR Finanza:** esplicitamente pro sindacato “La nostra base ce lo chiede, i lavoratori in divisa sono maturi e ben consapevoli che il loro status e la conquista dei diritti sindacali mai potrà inficiare l'efficienza e l'organizzazione delle FF.AA. e delle FF.PP. a status militare, ma sarà un valore aggiunto per gettare le basi che proietteranno questi importanti segmenti dello Stato verso il XXI secolo, come l'Europa unita ci chiede”.

**Con** questo quadro è bene contarsi secondo le regole della democrazia, sarebbe interessante contarsi a livello nazionale e comunque poi presentare i risultati a chi ha la responsabilità di decidere. Sicuramente si dimostrerà che non appartengono ad una sparuta minoranza coloro che aspirano ad avere più diritti, legando, indissolubilmente a questo, il libero diritto di adesione ad Associazioni di carattere sindacale.

## **I 15 CARABINIERI DEL COBAR EMILA ROMAGNA DENUNCIATI PER DIFFAMAZIONE DA UN UFFICIALE DEI CC SONO STATI ASSOLTI**

**Nel numero precedente avevamo parlato di 15 carabinieri del CoBaR Emilia Romagna denunciati per diffamazione ed anche oggetto di interrogazioni parlamentari. Con piacere apprendiamo che sono stati assolti !**

**La notizia era emersa a giugno dello scorso anno negli ambienti vicini alle forze di polizia a struttura militare. Un intero Cobar regionale dell'Arma denunciato all'autorità giudiziaria militare per diffamazione. Quindici delegati, compreso il generale di brigata presidente dell'organismo.**

**Per qualche tempo non se ne è saputo più nulla. Poi un articolo sul quotidiano Il Resto del Carlino del 2 febbraio scorso e un'interrogazione della senatrice Lidia BRISCA MENAPACE.**

**Si apprendono, così, alcuni particolari.**

**I delegati sono stati denunciati per aver approvato una delibera di due anni fa. Bologna, Comando Regione Carabinieri, festa dell'Arma. Il Cobar non si presenta per protestare per la preparazione di due buffet separati, uno destinato ai VIP invitati dal comandante, l'altro alla "truppa" e ai familiari.**

**Durante la cerimonia, l'episodio che viene stigmatizzato dall'Organismo di base nella delibera incriminata: "un ufficiale superiore avrebbe allontanato con modi a dir poco sgarbati" la consorte di un carabiniere con il bambino in braccio, il quale, piangendo "disturbava lo svolgimento della cerimonia".**

**La delibera è approvata da quindici delegati sui sedici presenti, che chiedono scusa alla moglie del collega.**

**Il successivo 21 settembre, parte un esposto alla Procura militare della Repubblica di La Spezia e l'attività del pubblico ministero per diffamazione aggravata.**

**Il 20 marzo, le decisioni del giudice dell'udienza preliminare: NON LUOGO A PROCEDERE PERCHE' IL FATTO NON SUSSISTE.**

**Aspettiamo di leggere le motivazioni, ma non possiamo non evidenziare fin da ora come, ancora una volta, a causa di una legge trentennale divenuta ormai palesemente iniqua, i rappresentanti di migliaia e migliaia di lavoratori con le stellette sono ancora costretti, per fare il loro dovere, a pagarsi avvocati e a perdere la loro serenità per lunghi periodi.**

**[Solidarietà](#) fraterna e saluti ai quindici delegati del Cobar Carabinieri Emilia Romagna.**

**Per completare l'informazione sul caso aspetteremo anche le risposte alle interrogazioni parlamentari presentate dall'Onorevole Burgio alla Camera e da Lidia Menapace al Senato.**

## Hanno scritto al Chiacchiericcio:

### Il transito dei militari nell'amministrazione civile blocca lo stipendio per anni!

Caro Salvatore,

riguardo al problema degli esuberanti del personale.

Corre voce (come tu sai) di transiti in altre amministrazioni dello Stato.

Molti colleghi hanno appreso tale notizia e sono partiti con le varie fantasticherie. Vorrei specificare quanto segue:

Se un "ruolo maresciallo", di qualsiasi grado, transita in altra amministrazione dello Stato, si troverà con un livello ed uno stipendio praticamente dirigenziale per quelle stesse amministrazioni.

Ovviamente non andrà a perdere nulla sul piano economico in quanto la sua retribuzione sarà quella del pari - funzione della amministrazione nella quale andrà (eventualmente) a lavorare + assegno ad personam che coprirà la certa differenza tra la sua retribuzione e quella del pari funzione.

Esempio:

Un primo maresciallo percepisce tra i 1.850 e i 2.100 euro di retribuzione (a secondo della sua anzianità).

Transitando all'impiego civile il suo pari funzione percepisce, dati alla mano, (presi dal database amministrativo degli impiegati civili) circa 1.600 euro. (livello C 1)

Pertanto la sua retribuzione vedrà le stessissime voci del suo neo collega che percepisce i 1.600 euro ed un assegno ad personam che coprirà la differenza con il suo precedente stipendio "militare".

Cio' significa ovviamente che ogni qualvolta ci sarà una contrattazione che interesserà il comparto civile della pubblica amministrazione al quale apparterrà andrà ovviamente ad agire sulle voci che concorrono alla formazione dei famosi 1.600 euro del caso di cui sopra.

Per farla breve, l'ex collega, transitato grazie agli esuberanti nel comparto civile, percepirà i primi aumenti contrattuali solo quando il suo neo collega avrà riassorbito, con le varie contrattazioni, il suo assegno ad personam.

In pratica, chi transita, non vedrà un aumento stipendiale nei prossimi 6/8 anni salvo altre forme giuridiche di tutela del suo stipendio previste da un nuovo dettato legislativo.

Il basilare concetto di cui sopra non è stato capito dalla totalità dei colleghi (esperienza empirica docet)

Saluti

P.E.

## Hanno scritto al Chiacchiericcio

### A 25 anni mi considerano vecchio per servire la patria e fare un'esperienza nelle Forze Armate !

Gentile Salvatore Rullo

Mi rivolgo a voi per il mio problema riguardante il mondo militare!

Innanzitutto mi presento, mi chiamo Filippo, ho 25 anni e risiedo in Calabria. Il mio problema è che vorrei arruolarmi però avendo compiuto 25 anni non posso più mentre precedentemente con la legge dei VFA ci si poteva arruolare anche a 28 anni. Non mi sono arruolato prima anche perché non pensavo che la legge intendesse 25 anni compiuti ma fino ai 26, e comunque siccome mi sto laureando in questi anni ho seguito un percorso di studi scientifico (in Giurisprudenza e la Laurea prevista per Luglio), e quindi non potevo abbandonare gli studi per un anno.

Vorrei servire la mia patria anche per una maggiore maturazione e, inoltre, penso non sia giusto escludere tanta gente dall'opportunità di crescere anche perché con il passaggio di questa legge molta gente che voleva fare l'anno di militare degli anni 1977-1978-1979-1980 sono rimasti senza possibilità, che invece i VFA permettevano.

Trovo appunto sia sbagliato porre dei limiti di età così bassi che tendono ad escludere coloro i quali hanno compiuto un corso di studi superiori, costringendoli a partecipare esclusivamente a iter concorsuali.

La possibilità di potersi arruolare quale VFP1 dovrebbe essere concessa a tutti i giovani fino all'età di 28 anni (così com'era, con i VFA) che hanno il desiderio di intraprendere la carriera militare, per consentire di rendere questa scelta ancora più consapevole.

Vorrei solo aggiungere che questa richiesta non nasce dall'esigenza di trovare un impiego, ma dal desiderio di confrontarmi con questa esperienza che, sono sicuro, può solo arricchirmi. La ringrazio per la lettura di questa email e spero ne terrà conto per un futuro articolo o per porre il problema a chi può portarlo avanti.

Cordiali Saluti Filippo R.

A cura di Salvatore Rullo

[s.rullo@tin.it](mailto:s.rullo@tin.it)

**IL CHIACCHIERICCIO**

foglio di informazione e commenti , numero 12

 n.d.r.

si autorizza pubblicazione o riproduzione anche parziale solo dopo autorizzazione.